

Porazzi: la mia Udine placida e cinica

Presentato il libro giallo "L'ombra del falco" ambientato in città

UDINE. Una Udine apparentemente placida e lavoratrice, un Friuli grigio, quasi metallico, un Nordest che ha perso i riferimenti etici e morali cifra della sua storia e della sua reputazione. Sono queste le quinte che fanno da sfondo al thriller *L'ombra del falco*, romanzo d'esordio del tarcentino Pierluigi Porazzi pubblicato da **Marsilio**.

Specchio cinico e impietoso del mutare della società, con le sue piccolezze, le sue meschinità riflesse nelle storie e nei corpi straziati di giovani ragazze uccise da un assassino seriale che non ti aspetti, il romanzo è stato presentato dall'autore ieri sera alla libreria Moderna a Udine, città che ha dato tanto alla trama con le sue vie, i suoi locali, i suoi cognomi. Giallo ben ordito e a più strati, come ha premesso Antonio Minervini nella sua introduzione, il romanzo regala in chi lo legge «un senso di riconoscimento» e anche di identificazione. E non solo per una geogra-

fia praticata nella quotidianità, «ma anche perché ricorda alcuni delitti irrisolti - ha detto Minervini - come il Mostro di Udine, a cui è stato attribuito il titolo di serial killer e che più di qualcuno pensò essere protetto da nomi altolocati». Già, i personaggi noti, i potenti. In quello che Gianluigi Porazzi ha definito «un romanzo corale, dove non c'è un protagonista, ma con tanti personaggi che entrano in scena» hanno un ruolo di primo piano. E non sarà un caso che l'autore lavori in Consiglio regionale, punto di vista privilegiato per l'osservazione. E la fotografia che scatta l'autore mostra «una città apparentemente perfetta e azzimata, ma nasconde moltre trame oscure».

Da qui parte il viaggio di presentazione del libro, arricchito dalla lettura di alcuni brani da parte di Stefania Buoso, che ha richiamato un numero pubblico curioso di conoscere il nuovo nome che arricchisce il panorama tanto amato dai lettori dei Lu-

carelli, Altieri, Carlotto. Laureato in Giurisprudenza, 43 anni, nato a Cameri (No) da madre friulana ma residente da molti anni a Tarcento, Porazzi affronta qui per la prima volta il racconto lungo, dopo essere apparso su riviste letterarie e in varie antologie, nonché nella raccolta *La sindrome dello scorpione*, pubblicata da Campanotto editore. Tutto inizia con il ritrovamento in una discarica di un corpo orrendamente mutilato di una fanciulla della Udine bene. Alex Nero, un ex agente che verrà chiamato in causa dall'assassino stesso attraverso messaggi a lui indirizzati, è tra i pochi a intravedere l'intrigo sommerso. Ad aiutare Nero sono l'agente Cristiano Barone e il magistrato Erri Martello, che, dopo trentacinque anni di tediosa attività, si ritrova in mano un caso scottante e difficile. Inedito aiuto di Martello nelle sue investigazioni è Sergej Mikhailichenko, barbone del centro storico noto come il Profeta, in realtà un ex agen-

te del Kgb intenzionato a vendicare una delle vittime.

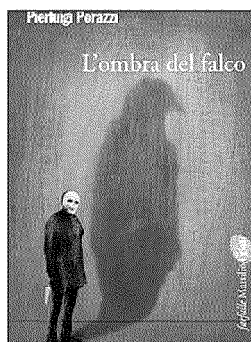
«La storia - racconta Pierluigi Porazzi, che fa parte del collettivo Sugarpulp - è ambientata in Friuli. Il mio è un occhio cinico, ci sono stati cambiamenti rilevanti rispetto al Friuli di un tempo, ma i vizi descritti sono italiani e trovano spazio ovunque». Strisciante razzismo, indifferenza, sconfinata voglia di apparire, di svendersi per una vita facile e compiacente, ma anche coerenza, coscienza, onestà - seppur di pochi - sono questi gli ingredienti mescolati da Gianluigi Porazzi che sceglie la questura di Udine per ritrarre molti dei mali di una società anestetizzata, con forze dell'ordine, notabili e giornalisti di provincia tutti ai comandi dell'infido presidente della Regione Aristide Gonano. «Non mi sono ispirato a personaggi reali», afferma l'autore, ma il gioco di chi assomiglia a chi viene spontaneo, e regala a tutti non solo tensione, ma anche spunti di riflessione.

Sonia Sicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESORDIENTE

«Cerco le ombre di un microcosmo che pare perfetto»



La copertina del thriller di Porazzi



Pierluigi Porazzi, in alto a sinistra, durante l'incontro alla libreria Moderna sul suo giallo ambientato a Udine